



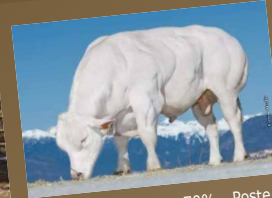
L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XLII gennaio-febbraio 2021

1

Il benessere animale
Tori razza Blue belga provati
Stalloni Haflinger e Noriko
I grandi carnivori: mito e leggende
Gestione della rimonta



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento
In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Approfitta della
super-agevolazione fiscale
per ristrutturare casa

SUPERBONUS



Vieni in filiale: valutiamo insieme
la formula più adatta a te per cedere
il credito fiscale e ottenere un **rimborso
delle spese in un'unica soluzione.**

Sommario

Dal campo alla tavola Il benessere animale come nuova frontiera della qualità	3
SUPERBLU: i nuovi tori Blue Belga provati disponibili d i alpenseme.....	8
SIALLEVA APP: un nuovo strumento per la gestione della mandria	10
Stalloni Haflinger e Noriker 2021	14
I grandi carnivori: mito, leggende e contemporaneità.....	20
Corso di inseminazione artificiale caprina e ovina.....	28
“Bollettino fenologico delle specie prative”	32
Consorzio “Superbrown” di Bolzano e Trento	36

Copertina: Val di Fumo
(foto Gianni Mosca)

Direttore responsabile:
Massimo Gentili

Comitato di redazione:

Ilario Bazzoli, Giovanni Frisano, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:

Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47
È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

La Federazione Provinciale Allevatori Trento s.c.a., titolare del trattamento dei suoi dati personali, le comunica che l'informativa in merito a tale trattamento è disponibile sul sito www.fpatrento.it nella sezione Privacy.



METTI AL SICURO IL TUO LAVORO.

Scegli
la Competenza
la Passione e l'Innovazione
dell'ASSICURAZIONE AGEVOLATA BESTIAME.

Protezione da tutti i rischi dei bovini da latte compresi alpeggio, fiere, mercati e pascoli
con il contributo della Provincia Autonoma di Trento.

Compagnie convenzionate: Itas Mutua, Cattolica Assicurazioni, Fata Assicurazioni.



Dal campo alla tavola Il benessere animale come nuova frontiera della qualità

Walter Nicoletti

È un fatto ormai assodato che il benessere animale rappresenti l'ultima frontiera della qualità delle filiere agroalimentari legate agli allevamenti.

Alcuni anni fa, tanto per citare un esempio vicino a noi, fece notizia la scelta di diverse aziende avicole di promuovere le uova prodotte da allevamenti a terra. Nel 2018 il giro d'affari di questo settore lievì del 24% rispetto all'anno precedente fino ad assestarsi a livello nazionale sui 400 milioni, mentre i fatturati degli allevamenti di ovaiole allevate in gabbia scesero di 18 milioni di euro.

Con sempre maggiore insistenza i consumatori di diversi paesi del mondo con standard di vita e di consumo nella media, insistono per sistemi di certificazione, marchi e informazioni di garanzia su prodotti etici e provenienti da filiere che rispettino i diritti ed il benessere degli animali.

A conferma di questa tendenza vi sono ricerche e statistiche che attestano come la scelta di milioni di consumatori di passare all'alimentazione vegetariana sia da imputare alla pessima reputazione di gran parte delle produzioni industriali provenienti da allevamenti intensivi di paesi extra-comunitari.

Da qui la necessità delle istituzioni europee e delle organizzazioni dei produttori nazionali di prevedere nelle loro strategie forme adeguate di certificazione e di comunicazione con gli utenti finali per accertare l'origine dei prodotti conformi ai parametri del benessere animale,

alla corretta alimentazione, adeguati spazi di vita e criteri di sicurezza e cura nella macellazione e confezionamento dei prodotti.

“Negli ultimi decenni – spiega in proposito Andrea Goss, Responsabile dei Servizi Tecnici del Consorzio Trentingrana Concast – il rispetto e la protezione degli animali hanno assunto un interesse sempre maggiore nella nostra società. Tale pensiero ha influenzato anche la legislazione comunitaria, portando all'emanazione di numerose norme finalizzate alla protezione degli animali, tant'è che nella formulazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione Europea, diviene necessario tener conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti”.

Il Comitato per il benessere degli animali dell'Unione europea ha inoltre stabilito una serie di parametri, meglio conosciuti come le cinque libertà dell'animale: da fame, sete e cattiva nutrizione, dal malessere, dal dolore e malattie, di esprimere

i comportamenti specie-specifici e libertà da stress e paura.

Nella convinzione che il benessere animale rappresenti sempre di più una vera e propria “scelta di consumo” capace addirittura, secondo stime e previsioni recenti, di invertire la rotta e far rientrare tanti consumatori in fuga dalle proteine animali, l'Unione ha anche promosso a suo tempo il Forum europeo per i consigli sul benessere animale.

Il livello di attenzione della politica non si è però tradotto immediatamente in dispositivi e regolamenti vincolanti per gli stati membri ed attualmente vige una normativa ancora in itinere tramite la quale si cerca di coniugare i legittimi bisogni degli allevatori con quelli del mercato e di una clientela sempre più attenta all'argomento.

A tale proposito va ricordato che un sondaggio di Eurobarometro risalente al 2016 afferma che il 94% dei



cittadini europei ritiene “importante” il benessere degli animali negli allevamenti come motivazione al consumo e in base a queste prerogative l’Unione ha avviato una serie di sollecitazioni presso i Ministeri nazionali e le Regioni per una serie di provvedimenti che dovrebbero puntare alla salvaguardia sia dei diritti degli animali, sia di quelli dei consumatori verso una conoscenza puntuale del processo produttivo.

Il benessere animale nel contesto nazionale

Su questa linea si sono mosse sia le grandi organizzazioni dei produttori sia le aziende maggiormente orientate da una politica di filiera regionale.

La Granarolo ad esempio ha avviato fin dal 2017 sistemi di certificazione del benessere animale attraverso CSQA, accompagnando questa scelta di mercato con l’espansione del biologico fino a diventare il maggiore produttore italiano e partecipando alle recenti edizioni di SANA, il Salone Internazionale del Biologico e del Naturale.

Un altro esempio è quello del periodico Eurocarni, il magazine specializzato nel settore della carne, il quale informa sullo stato di avanzamento delle innovazioni del settore che consistono in nuove Igp e linee Antibiotic free, Ogm free e naturalmente la massima attenzione verso il benessere animale. “Rispetto

della tradizione, basse produzioni e limitato numero di animali in stalla, qualità del prodotto e legame con il territorio” rappresentano il mantra della promozione delle moderne filiere nazionali della carne.

Ma sono ormai decine le esperienze di certificazione volontaria che puntano a trasmettere al consumatore la certificazione delle buone prassi e dell’impegno verso i parametri del benessere animale da parte del produttore.

Da questo punto di vista si registrano almeno due atteggiamenti sul fronte dei consumatori.

Da una parte quello delle diverse associazioni che si oppongono, a prescindere, dal consumo di alimenti di origine animale e dall’altra quello delle rappresentanze dei consumatori che chiedono a gran voce un sistema di certificazione accertato da enti indipendenti ed esterni alle filiere.

In questo contesto è emersa con forza la necessità, vissuta in prima persona sia dalle aziende produttrici sia dalle associazioni dei consumatori, di garantire un sistema di certificazione efficace e trasparente.

Con il Decreto “Rilancio” del maggio del 2020, articolo 224 bis, è stato definito il sistema qualità per il benessere animale che ha comportato il passaggio dal Centro di Riferenza Nazione per il Benessere Animale (CRenBA) a Classyfarm, il sistema di autovalutazione per il benessere animale e biosicurezza negli allevamenti

di specie bovina e bufalina.

Si tratta di un sistema integrato nazionale a disposizione degli addetti al settore per adeguarsi, in materia di benessere animale, alla normativa europea.

Il Trentingrana-Concast e la partita del benessere animale

Le nuove normative e disposizioni in materia di benessere animale sono attualmente al centro dell’attenzione dei nostri consorzi dei produttori in un logica di dialogo aperto con il consumatore.

“La “diagnosi del livello di benessere” di un animale allevato – afferma in proposito Andrea Goss – deve necessariamente basarsi sull’analisi di molti fattori connessi con le condizioni di vita dell’animale, il rispetto dei suoi fabbisogni e la sua capacità di adattamento all’ambiente in cui è inserito. Per tali ragioni Trentingrana – Consorzio dei Caseifici Sociali Trentini ha iniziato un percorso volto al miglioramento del benessere animale, introducendo la valutazione dei singoli allevamenti aderenti alla filiera secondo il sistema ClassyFarm. Tale sistema prevede che tutte le condizioni in cui vive l’animale all’interno dell’allevamento vengano registrate e valutate attraverso specifici indicatori raccolti all’interno di check list dedicate e analizzati attraverso un metodo il più obiettivo e scientifico possibile. A tal proposito è utile menzionare quanto riportato nel Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio: “la sanità animale e il benessere degli animali sono interconnessi: una miglior sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa”, concetto attraverso il quale si esprime il fatto che una mandria sana, sta meglio, produce meglio e costa meno in termini gestionali e di risorse con ripercussioni positive anche in termini di management aziendale”.

L’attenzione nei confronti di standard sempre più elevati nella qualità dei nostri allevamenti ha spinto consorzi come il Trentingrana verso il miglioramento costante e progressivo del rapporto fra uomo e animale: “nell’evoluzione del rapporto tra l’uomo e gli animali – prosegue Goss – si è passati dall’idea di “tutela della salute come assenza di malattia” e di “protezione degli animali” a un riconoscimento dei “diritti degli animali al benessere”. Il benessere animale è definito come uno stato armonico di salute e di soddisfacimento delle attitudini comportamentali. Anche le normative stanno rapidamente evolvendo a livello di direttive comunitarie e di legislazioni nazionali, tendendo a salva-



SOLUZIONI ALIMENTARI SOSTENIBILI PER GLI ALLEVAMENTI DEL FUTURO

RICERCATORI, AGRONOMI, FORMULISTI E VETERINARI

La strada tracciata da Ferrero Mangimi per aumentare la redditività delle aziende da latte, passa attraverso il lavoro di **professionisti altamente specializzati** che agiscono al fianco dell'allevatore per raggiungere gli obiettivi concordati insieme.

MANGIMI INNOVATIVI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO

Produciamo mangimi sempre sani, sicuri e idonei al miglioramento della produttività e del benessere animale; prerogative comprovate dalle certificazioni aziendali di conformità di prodotto, compreso il certificato per la produzione di **MANGIMI NON OGM** e l'iscrizione al Registro delle Ditte Mangimistiche del Consorzio **TRENTINGRANA/CONCAST N°53**.



IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLE AZIENDE

- Valutazione del processo produttivo e identificazione dei fattori critici
- Individuazione delle misure di miglioramento
- Supporto alla gestione economica
- Piano di controllo qualitativo delle produzioni
- Assistenza sanitaria e zootecnica multispecialistica
- Supporto al benessere dell'animale e al corretto utilizzo del farmaco
- Definizione dei fabbisogni nutrizionali
- Autocontrollo in campo del sistema alimentare
- Formulazioni personalizzate
- Formazione professionale specifica

guardare il benessere degli animali, in una concezione di tipo positivo. Evidentemente questi cambiamenti vedono e devono vedere attenti anche gli allevatori, che devono mettere in atto tutte quelle soluzioni tecniche, tecnologiche e manageriali atte a garantire un ottimale benessere degli animali allevati. In sostanza condurre un allevamento "a misura di animale e di ambiente" non limitandosi ai parametri di produzione e riproduzione. Tutto ciò è estremamente importante per avere animali sani (lo stato di benessere garantisce migliori difese) e prodotti di migliore qualità organolettica e maggior salubrità. Garantire il benessere degli animali è inoltre premessa indispensabile per una resa ottimale dell'allevamento".

Il percorso ha coinvolto anche la Federazione Allevatori come spiega Goss:

"Già nel 2019, in collaborazione con la FPA, si era svolta una sorta di indagine conoscitiva che ha visto coinvolte 83 aziende zootecniche da latte ripartite sull'intero territorio provinciale, con caratteristiche volte ad esprimere un campione rappresentativo delle aziende trentine, in particolare 27 aziende con sistema di stabulazione a posta fissa e 56 aziende con sistema di stabulazione libera. Tali aziende sono state sottoposte alla valutazione del benessere animale da parte di veterinari liberi professionisti abilitati dal CRENBA a svolgere tale attività. Da questo lavoro è emerso che la situazione generale del campione di aziende preso in considerazione è buona dato che la valutazione media del punteggio attribuito su una scala che va da 60 a 100 è stata di 76.5 per le aziende con sistema di stabulazione a posta fissa e di 78.40 per le aziende con sistema di stabulazione libera. Doveroso è sottolineare che ben tre aziende tra quelle prese in esame hanno superato il valore di 90".

La sfida della qualità e della sostenibilità per Latte Trento

Il tema del benessere animale è solo l'ultimo anello di una catena che parte da lontano e che affonda le sue ragioni nel processo di qualificazione delle filiere territoriali di fronte alle sfide della globalizzazione alimentare.

Latte Trento rappresenta un altro presidio di resistenza contro il processo di omologazione proveniente dalle grandi multinazionali del settore lattiero caseario ed ha avviato da tempo un percorso di qualità che ha visto protagonista questa cooperativa di produttori sui versanti della cura degli animali, dell'atten-



zione verso la loro alimentazione e sul tema della rintracciabilità delle produzioni.

"Prima di tutto – afferma in proposito il direttore Sergio Paoli – abbiamo lavorato con i soci per migliorare tutti gli aspetti dell'allevamento per ottenere i migliori parametri chimico fisici per pulizia, cellule, proteine e grassi".

Altre esperienze significative ricordate da Paoli sono poi il lancio della bottiglia in Pet, per primi in Italia, e successivamente la messa in vendita del latte Lagorai in bottiglie di vetro. "Nel corso degli anni successivi – precisa Paoli – le nostre attenzioni si sono incentrate sul miglioramento degli aspetti dell'alimentazione Ogm free con controlli mirati sulle ditte mangimistiche. Recentemente abbiamo puntato sul benessere animale e sul pagamento latte qualità premiante e gli aspetti di costanza-qualitativa per almeno 10 mesi all'anno. Nell'ultimo periodo oltre a perseguire la diminuzione dell'impatto ambientale nel rispetto del Protocollo di Kyoto abbiamo cominciato a inserire macchine con l'utilizzo di packaging fatti con materiali biodegradabili e dopo il Pet con il 25% di riciclo adesso stiamo facendo le prove per utilizzare materiale riciclato per il 50%. Il nostro Cda ha puntato nel 2019 e 2020 sul benessere animale raggiungendo risultati molto positivi e premiando valori superiori ai 70 punti CRENBA - Classyfarm quindi raggiungendo risultati ottimi che ci hanno permesso di lanciare prodotti di grande spessore qualitativo a marchio Qualità Trentino oppure a latte fieno e anche prodotti a riconoscimento nazionale come il latte e la Boscatella Fior fiore oppure il latte di montagna per Conad, Coop e Despar microfiltrato. Abbiamo anche

prodotto il latte Bio nel nuovo contenitore prodotto con sole materie prime rinnovabili di origine vegetale".

È evidente come l'obiettivo del benessere animale rappresenti un salto di qualità nelle politiche organizzativa di una struttura come Latte Trento tanto che: "Per il 2021 – conclude Paoli – stiamo collaborando con l'Istituto Zooprofilattico il quale ha messo a disposizione della cooperativa un dottorando che per un anno studierà 40 stalle al fine di verificare e ridurre l'uso di antibiotici. Il progetto complessivo prevede addirittura l'eliminazione dell'utilizzo di questi farmaci. La filosofia dei principi e dei valori della cooperativa non cambia: massima innovazione sempre nel solco storico del rispetto della tradizione migliorando la cura dei nostri animali con il massimo rispetto verso l'ambiente e il territorio, facendo investimenti oculati e mirati."

Conclusioni

Fin qui il punto di vista delle nostre cooperative e consorzi. Sarà interessante seguire nel prossimo futuro l'evoluzione che la questione del benessere animale assumerà sia dal punto di vista legislativo sia dal punto di vista delle organizzazioni della GDO e delle filiere commerciali tradizionali.

Su questi argomenti e sul ruolo attivo dei produttori e dei consumatori nella partita del benessere animale torneremo nei prossimi numeri de L'Allevatore trentino.



Consorzio Agrario
di Bolzano



PER I VOSTRI LAVORI GRAVOSI

GAMMA T7

APPROFITTA
DEL CREDITO
D'IMPOSTA
PARI AL 50%
COME PREVISTO
DALLA LEGGE DI
BILANCIO 2021



*6 cilindri da 165 a 225 cv con 3 tipologie di cambio
e PDF sincronizzata per rimorchi su tutte le marce avanti/indietro*



Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162

Valsugana - Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985



SUPERBLU: i nuovi tori Blue Belga provati disponibili di alpanseme

a cura di **Ilario Bazzoli**

La valutazione dei riproduttori di razza Blue Belga per l'utilizzo in incrocio su razze da latte e a duplice attitudine viene effettuata sistematicamente da Superbrown utilizzando i dati dei vitelli venduti alle aste pubbliche a Bolzano. Com'è ormai consuetudine si sono elaborati in questa edizione i dati dei vitelli venduti alle aste di Bolzano fino all'ultima asta del 2020; l'analisi dei dati ha preso in esame i dati dei vitelli venduti nei tre anni dal 2018 al 2020. Nel sistema di valutazione annualmente vengono introdotti 6-7 nuovi riproduttori della razza Bianco Blu del Belgio dei quali vengono distribuite le prime dosi per ottenere poi la valutazione in seguito alla nascita dei figli venduti in asta.

Al fine di poter monitorare tutta la fase di allevamento dei vitelli in incrocio successiva al conferimento, possibile grazie alla filiera della Carne Trentina della Federazione Alleva-

tori si chiede ai soci di registrare in maniera completa **le inseminazioni con i riproduttori della razza Bianco Blu del Belgio** e trasmetterle al controllo funzionale al fine di poter conoscere esattamente la paternità dei vitelli in incrocio quando questi nascono. Buona pratica sarebbe **trascrivere con pennarello indelebile**, in fase di applicazione della marca, **il nome del padre Blu Belga sulla marca auricolare**. Questo permette di essere sempre a conoscenza del padre del vitello durante tutta la fase di ingrasso e di risalire alla paternità quando i vitelloni e le scottone saranno macellati.

Tutti gli indici vengono espressi con media 100 e deviazione standard 10; per comodità e facilità di interpretazione tutti gli indici superiori a 100 sono positivi, sia per quanto riguarda l'indice peso per il quale si ricercano riproduttori che originano vitelli piccoli al parto (parti facili) come per la durata di gestazione per

la quale si ricercano riproduttori che trasmettono gravidanze corte; quindi **riproduttore con indice peso superiore a 100 significa che da vitelli che nascono piccoli al parto**.

Questa uscita come di seguito riportato per ogni singolo riproduttore vede la conferma dei tori provati i quali aumentano notevolmente la numerosità dei dati e l'attendibilità dei dati seguiti dai tori in prova di cui sono state distribuite le prime dosi e nei prossimi mesi primaverili ed estivi ci saranno le nascite dei figli.

Visto il grande interesse di oggi per quanto riguarda la femmina in incrocio la Federazione Allevatori sta pensando di iniziare a produrre materiale seminale sessato femmina anche della razza Bianco Blu del Belgio dei propri riproduttori; al momento abbiamo una disponibilità limitata di dosi di seme di un unico toro importato dall'estero Belga.

TORI BLU BELGA IN PROVA DI PROGENIE DI ALPANSEME



NEPLUSULTRA
BE000561810960



BISTECCA
BE000163643291



NARCISSISME
BE000561810988



VERBIEST
BE000958980491

TORI BLU BELGA PROVATI DI SUPERBROWN



FILET – BE000426893302

Riproduttore storico che tende a dare vitelli con un indice peso sopra la media; il suo uso è da evitare su razze che possono manifestare qualche problema al parto o su manze.

N° vitelli valutati/ N° Allevamenti	Indice Fertilità seme	Indice Peso/ facilità parto	Indice Prezzo al kg	Indice Valore	Indice durata Gravidanza
1230/649	97	92	101	109	104



PHARAON – BE00045652847

Dati sicuri con oltre 1000 vitelli valutati; trasmette vitelli piccoli al parto che crescono poi velocemente; consigliato anche su razza Frisona. Ottima la capacità fecondante del seme.

N° vitelli valutati/ N° Allevamenti	Indice Fertilità seme	Indice Peso/ facilità parto	Indice Prezzo al kg	Indice Valore	Indice durata Gravidanza
1186/626	114	106	104	100	106



HARRICO – BE000558980302

Il riproduttore che garantisce il miglior risultato economico per l'allevatore visto il suo indice valore; il peso dei vitelli è leggermente superiore alla media.

N° vitelli valutati/ N° Allevamenti	Indice Fertilità seme	Indice Peso/ facilità parto	Indice Prezzo al kg	Indice Valore	Indice durata Gravidanza
924/589	102	96	105	107	87



AIGRE – BE000858657745

Sicuramente è oggi il toro migliore disponibile e il tipo ideale per l'incrocio, dati sicuri con oltre 1500 vitelli valutati. Origina vitelli che nascono molto piccoli e con gravidanze corte, ma che poi sono molto pagati in termini di prezzo al kg in virtù dell'ottima conformazione; buona fertilità del seme.

N° vitelli valutati/ N° Allevamenti	Indice Fertilità seme	Indice Peso/ facilità parto	Indice Prezzo al kg	Indice Valore	Indice durata Gravidanza
1637/872	108	118	121	107	113



IMPOSANT – BE000858980306

Riproduttore consigliato su madri di razza Frisona e su manze; origina vitelli che nascono molto piccoli; buona la fertilità del seme.

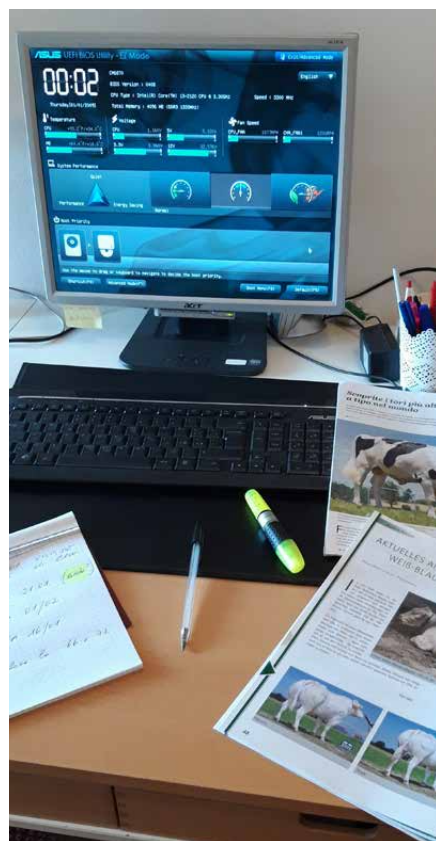
N° vitelli valutati/ N° Allevamenti	Indice Fertilità seme	Indice Peso/ facilità parto	Indice Prezzo al kg	Indice Valore	Indice durata Gravidanza
362/276	105	110	92	88	103



SIALLEVA APP: un nuovo strumento per la gestione della mandria

a cura di **Ilario Bazzoli**

Sialleva è un applicativo per la gestione della mandria, messo a punto da AIA, che può essere molto utile per gli allevamenti, che in questo modo possono direttamente inserire i propri eventi ed allo stesso tempo avere immediatamente disponibili dati aggregati elaborati di ritorno dal controllo funzionale operato dai controllori o dai pesalatte. Tutti questi dati sono automaticamente sempre costantemente aggiornati per quanto riguarda gli indici degli animali e le banche dati ad esso collegate (confronto con BDN, archivio tori di fecondazione, produzioni, analisi, etc.).



Tutti gli utenti abilitati hanno a disposizione ormai da qualche mese la versione continuamente migliorata e arricchita di funzioni per smartphone del programma Sialleva. E' possibile scaricare l'applicazione da Play Store del telefono molto agevolmente: basta cercarla col nome di **sialleva base**.

Una volta scaricata basta inserire **username e password** per effettuare il login e riuscire a visualizzare i dati della propria mandria; per accessi successivi basta selezionare ricordami al primo accesso in modo di evitare di dover reinserire i dati ad ogni accesso. Una volta entrati il sistema propone due menu separati:

- **LISTA MANDRIA** in cui è possibile visualizzare i dati dei singoli capi, la cui ricerca si può effettuare digitando il numero di collare, oppure è disponibile anche la ricerca vocale sempre per numero aziendale tenendo premuto ricerca vocale nella parte inferiore dello schermo. All'interno, di ogni soggetto (giovane o maturo) si trova lo stato riproduttivo del capo (fecondato, gravido, non inseminabile, vuoto...) ed i principali dati anagrafici, l'ultimo evento registrato ed i dati degli ultimi 5 controlli registrati (produzione e cellule somatiche) (Figura 1 e 2). Da **cronologia eventi** sulla barra in alto è possibile visualizzare gli ultimi eventi registrati relativi alla lattazione in corso. Da **eventi e pianificazioni** cliccando su **seleziona** è possibile inserire un **calore, le diagnosi di gravidanza e le fecondazioni di un soggetto** (Figura 3). L'inserimento dei dati da telefono è intuitivo e molto veloce.

L'inserimento del dato tempestivo permette di avere stampe della situazione riproduttiva aggiornata in fase di controllo funzionale successivo e permette di gestire agevolmente la riproduzione del proprio allevamento.

- **LAVORI GIORNALIERI:** questa seconda sezione permette di visualizzare le liste in funzione dell'impostazione dei parame-

← Soggetto			
Controlli			
Ultimo	12/11/2020 - Prod. 12 (Kg) - Cell. 54/0%		
Info ultimi CF			
Data	Prod.	Cel.	Cel.Dif.
13/07/2020	28,6	14	
13/08/2020	22,2	18	
15/09/2020	23,4	55	
13/10/2020	15,2	82	
12/11/2020	12,0	54	

Figura 1

← Soggetto			
Car. Clinica		Crono. Eve.	
Anagrafica		Eventi e Pianificazioni	
Collare	M 0004	Grp	St.Rip. G
Marca	IT022990149647		
Nome	PARMA ET 4		
Razza	01		
Nato il	17/10/2011	Eta'	9-4 Sesso F
Ultimi eventi			
Latt.	15/12/2019 (443gg)		
	N.Lat 6 - N.CF 10		
Ripr.	AS del 04/12/2020 (355gg)		
Veter.	VV del 01/05/2019		

Figura 2



SIVAM



550
ALLEVATORI
ITALIANI
L'HANNO GIÀ
SCELTO

SIVAM MONITORING SERVICE.

LA TUA PORTA PER ENTRARE NEL FUTURO.

Se pensi al futuro della tua stalla oggi c'è **Sivam Monitoring Service**: innovativo, professionale e sostenibile; gestibile in stalla e da remoto. Ti permette di ottimizzare l'organizzazione del tuo lavoro e di raggiungere importanti obiettivi condivisi. Non restare indietro, scegli Sivam Monitoring Service per una **NutriGestione** ottimale del tuo allevamento.

Contatta il tuo referente di zona ed entra anche TU nel futuro con SIVAM
PARISI ENRICO 335/6054648 - RIGOTTI STEFANO 337/455408
TORBOLI MICHELE 349/8011945

Fecondazione Artificiale

Data
02/03/2021

Dichiarata al parto

Toro: Marca IT022990222365

Razza Bruna

Nome JANCO

Scarica da magazzino Sì No

Seme Congelato Sessato

Lotto _/ _/ _ - _/ _/ _

Nm. certificato

Prov. mat. Cent. distr.

Esecutore

Annulla Salva

Figura 3

Liste Gestionali

Asciutte	0	>
Fecondazioni	12	>
Parcheggiate	0	>
Parti Previsti	2	>
Ritorni di Calore	8	>

Figura 4

Liste Veterinarie

Diagnosi	11	>
Riconferma Diagnosi	2	>

Figura 5

tri aziendali. In **liste gestionali** (Figura 4) si trova tutto quello che il sistema si aspetta nei giorni successivi (capi da asciugare, da fecondare, parti previsti, soggetti che possono ritornare in calore in quei giorni). In **liste veterinarie** (Figura 5) è possibile trovare i capi in attesa di diagnosi di gravidanza e di riconferma diagnosi e da lì si può inserire direttamente la diagnosi per ogni capo.

Le aziende oggi necessitano di dati aggiornati, velocemente disponibili e di facile interpretazione; la garanzia del salvataggio del dato ed il collegamento con le banche dati esterne fa di Sialleva uno strumento oggi essenziale per la redditività aziendale. Per informazioni relative all'applicazione chiedere info al proprio controllore di zona.

**DURANTE IL PERIPARTO
UNA VACCA È PIÙ DELICATA
DI QUANTO IMMAGINI.**



**TMR STEAMING UP.
TUTTO QUELLO CHE SERVE,
NIENT'ALTRO DA AGGIUNGERE.**

Lo steaming up è un periodo particolarmente difficile per le vacche da latte. Per questo è fondamentale alimentarle seguendo una dieta specifica, ricca delle sostanze nutritive necessarie per affrontare il parto nel modo giusto e recuperare in fretta le forze. TMR Steaming Up è l'unifeed che Nutristar ha sviluppato appositamente per questo scopo. Al suo interno sono presenti foraggi, mangimi e integratori di altissima qualità, miscelati secondo proporzioni specifiche. Un alimento completo che aiuterà gli animali a riacquistare salute e produttività e gli allevatori a risparmiare tempo e fatica nella preparazione del carro.



Alta professionalità e competenza
al servizio degli agricoltori

maschin. adcom



MASSEY FERGUSON MF 4707 | 75 CV

La qualità di cui ti puoi fidare

MF 4707 tuo da 31.990 € (IVA esclusa)*.

MF Care 5 anni / 2.500 ore inclusa**

* Prezzo netto per tutti gli ordini di MF 4707 cabinato, 75 cv con ARIA CONDIZIONATA, PTO 540/540E, GOMMET 420/85R34
** Estensione di garanzia MF CARE 5 anni / 2.500 ore con franchigia 490€. IVA, spese di immatricolazione, trasporto esclusi.
Offerta valida fino al 30 giugno 2020 ed in base alle disponibilità.

Sede di Mori

Via Giovanni XXIII, 8
Tel. 0464 918164
info@galassimori.com

Filiale di Mezzolombardo

Via Guido Fiorini, 13
Tel. 0461 600559
mezzolombardo@trattorigalassi.com



www.trattorigalassi.com



Stalloni Haflinger e Noriker 2021

WISTON DEI TIGLI TN13091

Nato 15/03/2013
 Qualifica di **II A-B**
 Altezza al garrese 151, Torace 168, Stinco 18,8 IMT 10,5
 2020
 Tipicità: B, Armonia B, Arti e Appiombi D, Passo B,
 Trotto D
 Padre: WINTERSTERN-O Madre: FORSANA

Iscritto nell'elenco stalloni al Raduno Nazionale Stalloni
 2013

Disponibile per la stagione di monta 2019 presso
 il proprietario Az. Agr. Ai Tigli di Sandri Martina e
 Alessandro – Villa Agnedo. Prezzo monta 200€ + IVA
 Per maggiori info chiamare Sandri Martina 3426597964
 o Sandri Alessandro 3334106847



NORGE DEI PLAZI – Z TN13197

Nato 24/04/2016
 Qualifica di **II A-B**
 Altezza al garrese 151, Torace 170, Stinco 19,5 IMT 7,5
 2020
 Tipicità B, Armonia B, Arti e Appiombi D, Passo MB,
 Trotto MB
 Padre: N-SAMBUCO DEI RUCC – Madre: RIMALDA DEI
 RUCC - madre della madre BIRBANTE – I

Iscritto nell'elenco stalloni al Raduno Nazionale Stalloni
 di Egna 2019
 Stallone di classe con ottima morfologia e andature
 eleganti!
 Proprietario Mosca Gianni

Disponibile per la stagione di monta 2021 presso: Scalet
 Ilario Primiero S. Martino di Castrozza

Prezzo monta € 200,00 +IVA
 Per maggiori info chiamare SCALET ILARIO 3403755354





Galassi

Macchine Agricole

MEZZOCORONA

FENDT



FINANZIAMENTI A 3 ANNI A TASSO ZERO.

VALTRA



GALASSI GIUSEPPE E FIGLI S.r.l. - 38016 Mezzocorona (TN)
Via Canè, 73 - Tel. 0461.605127 - www.galassigiuseppe.it

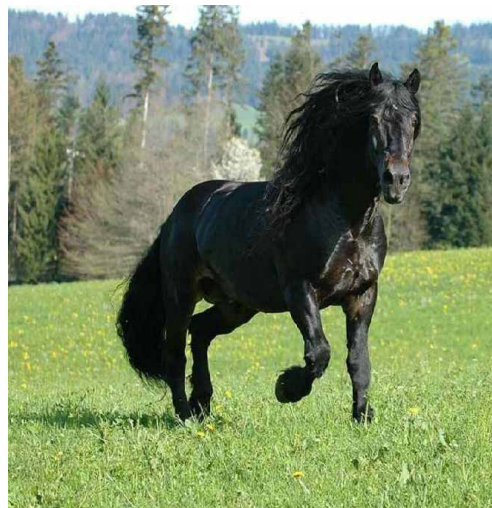
STAZIONI DI MONTA NORIKER 2021

ERON NERO II° A:

tenutario DELLAGIACOMA FABIO (Cellulare 3396268611)

STRONG DIAMANT I° A:

tenutario SCALET ILARIO (Cellulare 3403755354)



Un altro lutto fra gli allevatori trentini, ci ha lasciato Lina Carli.

Per tutti era “la Lina dei cavai” allevatrice di Haflinger da una vita.

Era la Lina che per le mostre importanti si faceva sempre la permanente, ma che era la prima ad arrivare e l’ultima a lasciare, sempre pronta ad aiutare e consigliare gli altri.

Era la Lina che si batteva per le sue idee in sezione Haflinger, si arrabbiava con la sua voce inconfondibile e con il suo accento rotaliano, ma che si apriva al sorriso e alla battuta subito dopo.

Era la Lina che non accettava compromessi, sempre diretta e franca, tagliente, ma giusta nei giudizi, che si inteneriva quando parlava dei nipotini o del suo “povero Vittorio”.

Era la Lina che amava il suo allevamento e la sua malga, che aveva il più buon Vezzena di tutto l’altopiano.

Ci mancherai Lina come ci mancano già le tue puledre “del Brenta” e... buone discussioni con il Cavalier Leone.

I tuoi amici della sezione Haflinger.



114 ^ FIERACAVALLI VERONA 8-11 novembre 2012



Autotrasporto
Foraggi snc

AUTOTRASPORTI CONTO TERZI
nazionale e internazionale

COMMERCIO FORAGGIO - CEREALI - LEGNA
AZIENDA CERTIFICATA FIENO BIOLOGICO
Cristina Giuseppe - Rigotti Saverio - Vedovelli Cristina



Via Doss Marin, 16 - 38070 Stenico (TN) - Tel 0465 880139
Ufficio: Via di Vittorio - Lavis - TN - Tel. 3404585253
☎ 349 6861416 - 346 0658597 - 340 4585253
✉ vedovellcristina@hotmail.it - autotrasportoforaggi@lamiaptec.it;
autotrasportoforaggi@gmail.com



LINEA TRENTINGRANA

MANGIMI COMPLEMENTARI PER VACCHE DA LATTE



I nostri mangimi di alta qualità arricchiti di energia e proteine per integrare la razione di base sono realizzati con materie prime di alta qualità e integrati con fonti proteiche di qualità: soia, pannello di lino, soia tostata, soia tostata integrale, girasole proteico, ecc.)

Disponibili sfusi, in sacchi da 30 kg o miscelati in percentuale a scelta con altri mangimi Beikircher

Lattegrana 183

Granoturco, Orzo, Crusca di frumento tenero, Farina di estrazione di semi di soia tostata, Farina glutinata di frumento, Frumentotenero, Farina di estrazione di semi di girasole, Pannello di lino, Melasse di barbabietola da zucchero, Carbonato di calcio, Bicarbonato di sodio, Cloruro di sodio, Ossido di magnesio

Componenti analitici	
Umidità	12,50 %
Proteina grezza	18,50 %
Fibra grezza	6,80 %
Grassi grezzi	3,30 %
Ceneri grezze	5,60 %
Sodio	0,40 %
APD	115,00 gr
Magnesio	0,30 %
Energia netta	6,90 MJ

16,5/35 Grana Fiocchi

Granoturco, / Fiocchi di granoturco, Crusca di frumento tenero sfusa, Frumento tenero, Farina di estrazione di semi di soia tostata, Farina di estrazione di semi di girasole, Buccia di soia, Farina di estrazione di lino, Orzo, Semi di soia tostata, Melasse di barbabietola da zucchero, Carbonato di calcio, Bicarbonato di sodio, Cloruro di sodio, Ossido di magnesio.

Lattegrana 15/30

Granoturco, Frumento tenero, Crusca di frumento tenero sfusa, Orzo, Farina glutinata di frumento, Farina di estrazione di semi di soia tostata, Farina di estrazione di semi di girasole, Pannello di lino, Melasse di barbabietola da zucchero, Carbonato di calcio, Bicarbonato di sodio, Cloruro di sodio, Ossido di magnesio.

Lattegrana 18/30

Granoturco, Frumento tenero, Crusca di frumento tenero sfusa, Farina di estrazione di semi di soia tostata, Farina glutinata di frumento, Farina di estrazione di semi di girasole, Pannello di lino, Semi di soia tostata, Buccia di soia, Melasse di barbabietola da zucchero, Carbonato di calcio, Bicarbonato di sodio, Cloruro di sodio, Ossido di magnesio.

Componenti analitici	
Umidità	13,00 %
Proteina grezza	17,00 %
Fibra grezza	8,40 %
Grassi grezzi	3,50 %
Ceneri grezze	6,20 %
Sodio	0,30 %
APD	110,00 gr
Magnesio	0,30 %
Energia netta	7,10 MJ

Componenti analitici	
Umidità	12,50 %
Proteina grezza	15,50 %
Fibra grezza	5,80 %
Grassi grezzi	3,40 %
Ceneri grezze	5,10 %
Sodio	0,40 %
APD	100,00 gr
Magnesio	0,30 %
Energia netta	7,10 MJ

Componenti analitici	
Umidità	12,50 %
Proteina grezza	18,50 %
Fibra grezza	6,80 %
Grassi grezzi	3,70 %
Ceneri grezze	5,50 %
Sodio	0,40 %
APD	115,00 gr
Magnesio	0,30 %
Energia netta	7,10 MJ

Lattegrana 20/30

Granoturco, Frumento tenero, Farina di estrazione di semi di soia tostata, Crusca di frumento tenero sfusa, Farina di estrazione di semi di girasole, Farina glutinata di frumento, Pannello di lino, Semi di soia tostata, Melasse di barbabietola da zucchero, Carbonato di calcio, Bicarbonato di sodio, Cloruro di sodio, Ossido di magnesio.

Lattegrana 22/27

Granoturco, Farina di estrazione di semi di soia tostata, Orzo, Farina di estrazione di semi di girasole, Frumento tenero, Farina glutinata di frumento, Crusca di frumento tenero sfusa, Pannello di lino, Semi di soia tostata, Melasse di barbabietola da zucchero, Carbonato di calcio, Bicarbonato di sodio, Cloruro di sodio, Ossido di magnesio.

Lattegrana 25/20

Farina di estrazione di semi di soia tostata, Farina di estrazione di semi di girasole, Frumento tenero, Granoturco, Crusca di frumento tenero sfusa, Farina glutinata di frumento, Pannello di lino, Semi di soia tostata, Polpa di barbabietola da zucchero, Melasse di barbabietola da zucchero, Carbonato di calcio, Bicarbonato di sodio, Cloruro di sodio, Fosfato Monobasicco.

Componenti analitici	
Umidità	12,50 %
Proteina grezza	20,00 %
Fibra grezza	6,60 %
Grassi grezzi	3,70 %
Ceneri grezze	5,50 %
Sodio	0,40 %
APD	120,00 gr
Magnesio	0,30 %
Energia netta	7,00 MJ

Componenti analitici	
Umidità	12,50 %
Proteina grezza	21,50 %
Fibra grezza	7,00 %
Grassi grezzi	3,30 %
Ceneri grezze	5,40 %
Sodio	0,40 %
APD	125,00 gr
Magnesio	0,30 %
Energia netta	6,90 MJ

Componenti analitici	
Umidità	12,50 %
Proteina grezza	25,00 %
Fibra grezza	8,50 %
Grassi grezzi	3,30 %
Ceneri grezze	6,80 %
Sodio	0,40 %
APD	135,00 gr
Magnesio	0,30 %
Energia netta	6,80 MJ



NOVITÀ!

LAMPADE PROFESSIONALI A LED DA SOFFITTO PER STALLA

Una corretta illuminazione contribuisce in modo significativo al benessere animale e quindi al successo della vostra stalla. Le nostre innovative lampade LED a soffitto illuminano in modo uniforme tutta la superficie del capannone e della stalla. **Le lampade a LED consentono risparmi energetici fino al 50 % rispetto alle lampadine tradizionali, e sono quindi molto vantaggiose.**

Art.Nr.	WATT	LUMEN	VOLT/HERTZ	ANGOLO	MILLIAMP.	MISURE
106040	10W	900Lm	220-240V/AC 60-40 Hz	270°	48mH	78x660x70
181240	18W	1700Lm	220-240V/AC 60-40 Hz	270°	90mH	78x1260x70
241540	24W	2200Lm	220-240V/AC 60-40 Hz	270°	111mH	87x1563x85
361240	36W	3400Lm	220-240V/AC 60-40 Hz	270°	180mH	78x1260x100
481540	48W	4400Lm	220-240V/AC 60-40 Hz	270°	222mH	78x1563x100



agritura.com

Lana (BZ) Via Peter Anich, 9 Tel. 0473 49 01 02 - Cell. 335 749 26 79

Orari di apertura: **LUN-VEN 07.00 - 19.00 ORARIO CONTINUATO**
SABATO 8.00-12.00

APPROFITTA DEI PREZZI PRESTAGIONALI!

TUTTO PER LA FIENAGIONE

SU TUTTE LE LAME PER FALCIATRICI

-10% SCONTO
prestagionale

RETI PER ROTOPRESSE

Ideali in tutte le condizioni di lavoro - Tecnologia Edge-to-Edge per la perfetta copertura del ballone - 100% Polietilene HD stabilizzato raggi UV



A07031

RETE UNIVERSALE

- Rete universale, ideale in tutte le condizioni e con tutte le rotopresse
- Maglia particolarmente morbida, combinata ad un'ottima elasticità e ad un'eccellente resistenza alla rottura
- **Caratteristiche tecniche:**
Colore: bianco neutro con bordi blu
Larghezza: 123 cm
Diametro max. bobina: 25 cm
Resistenza min.: 260 kg
Tipo maglia: Maglia Stretta
Rotoli per pallet: 32
- *Doppia protezione anti raggi UV: maggiore durata del prodotto e performance costanti nel tempo*



A30467

RETE TRICOLORE

- Offre avanzate soluzioni tecniche, flessibilità d'uso e performance elevate
- **Caratteristiche tecniche:**
Colore: tricolore: verde-bianco-rosso
Dimensioni 2600 m x 123 cm
Diametro max. bobina: 25 cm
Resistenza min.: 280 kg, maglia Stretta
Rotoli per pallet: 32
- Gli ultimi 70 metri di ogni bobina sono evidenziati da una striscia rossa per programmare la sostituzione. La colorazione tricolore consente l'identificazione del lato destro-sinistro della bobina, agevolando le fasi di movimentazione e di sfasciatura del ballone



A23747

RETE EXTRALARGE

- Studiata appositamente per i modelli di rotopresse extra large
- **Caratteristiche Tecniche:**
Colore: bianco con bordi azzurro e arancio
Dimensioni: 2600 m x 130 cm
Diametro max. bobina: 25 cm
Resistenza min.: 280 kg
Tipo maglia: Maglia Stretta
Rotoli per pallet: 32
- **Doppia protezione anti raggi UV:** maggiore durata del prodotto e performance costanti nel tempo

STRETCH FILM PER INSILATI E ROTOBALLE

agritura

AGRITURA STRETCH PREMIUM

- efficiente ed economico
- Colore: bianco
- Larghezza: 500 mm
- Lunghezza: 1800 m

QUALITÀ TOP AL GIUSTO PREZZO



Altre marche disponibili:

ECO PLUS, SILOTITE, SILOGRASS e SUPERGRASS



SEMENTI E SEMINATRICI

MISCELE PER PASCOLI INTENSIVI

- per semine intensive e concimazione con alte percentuali di letame e azoto: ideali per foraggio verde, insilati e produzione di fieno. Alta percentuale di sostanza secca alta ed elevata resa "NEL" per ettaro
- Elevata percentuale di nutrienti nel raccolto garantita
- Per zone con pH basso
- **Disponibile in 2 formule:**
DWI-t per collocazioni basse fino a 1.000 metri
DWI-h per collocazioni elevate, oltre i 1.000 metri



- ✓ **TRASPARENZA** specifichiamo sempre tutti i tipi e le varietà di seme e la loro percentuale su ogni sacco
- ✓ **QUALITÀ TOP** grazie all'elevata purezza, alti livelli di germinazione e al doppio test per l'assenza di romice

**MASSIMA PUREZZA
SENZA ROMICE
OTTIMA GERMINABILITÀ**



PATATE DA SEMINA

- qualità premium
- disponibili nuove varietà 2021



SPARGISEMI E SPANDICONCIME

- Per la distribuzione uniforme di semi o fertilizzanti
- facili da usare, adatti a tutti i tipi di semi

AGENTI DI ZONA

Matteo Mengon
Federico Ventura
Andrea Rosa

Cell.: 342 158 15 01
Cell.: 340 079 76 92
Cell.: 342 642 66 54

Val di Non e Sole, Valsugana, Vallagarina e Val Rendena
Val di Fiemme e Fassa
Val di Cembra, Altopiano della Paganella, Piana Rotaliana
Bondone, Valle dei Laghi e Fivè, Val dei Mocheni, Primiero



I grandi carnivori: mito, leggende e contemporaneità

*Fatto stupendo, o cosa strana!
L'orso la belva si fa umana.
Stupor maggior che l'uomo nato,
in belva cerchi di esser cangiato.*

(Iscrizione sul portale d'ingresso del santuario di san Romedio)

Santi che hanno protetto gli animali domestici sono sempre esistiti, così come altrettanto è certa la presenza di Santi che hanno protetto l'uomo dagli animali selvatici, tanto da dover distinguere tra Santi protettori “degli” animali e Santi protettori “dagli” animali (vedi n.1 e 2 del 2020 de L'Allevatore trentino). Nel primo caso i santi, attraverso la loro intercessione, garantivano la salute animale e quindi il futuro cibo e la sussistenza per gli uomini, nel secondo l'azione protettrice dei santi era rivolta all'uomo che veniva difeso dalla “brutalità” animale.

Se la protezione dei Santi era così rivolta essenzialmente agli animali domestici, per garantire all'uomo alimenti e servizi, la protezione dell'uomo dagli animali presenta l'*estrema ratio* essenzialmente nei riguardi dei grandi predatori, capaci non solo di portare danno alle mandrie animali custodite dagli uomini, ma di arrivare a minacciare l'uomo stesso. Non solo. *Grazie ai santi ci si poteva anche compiacere, provare finalmente un senso di rivalsa nei confronti degli animali carnivori, perché spessissimo i santi trasformavano lupi e orsi in sottomessi servitori.* (C. Frugoni, 2018)

In questo senso una lunga sequenza di leggende e racconti più o meno favolistici è intrisa la tradizione cristiana. Ad esempio nell'Alto Medioevo, narrare avvenimenti attra-

verso le leggende dei Santi protettori, rende consolatorie le umiliazioni quotidiane della dura vita dei campi e definisce un terreno di riscatto accessibile a tutti, e per tutti comprensibile.

In particolare alcuni animali si prestano più di altri ad una certa porosità di specie, attraverso un dosaggio sapiente di qualità condivise sia zoomorfiche, come la natura dell'orso con il suo procedere ritto sulle due zampe posteriori, sia di zoopoiesi come nel caso, della “nonna lupo” nella fiaba di *Cappuccetto rosso*, o dell'uomo che si fa lupo nelle notti di luna piena, il “lupo mannaro”.

Ma allora cos'è veramente il lupo? Cosa ci dice l'orso? Quale effetto procura nel nostro inconscio la loro percezione?

Un confronto continuo tra la natura reale delle cose e la sua immaginazione. Così pregnante nell'alimentare il pensiero religioso di ogni tempo da rappresentare un sussidiario della vita retta, per ogni timorato.

Non da meno ancora oggi la diffusione degli orsi e la presenza sul territorio del lupo pongono domande a tutti noi sulla possibile convivenza dei propri animali domestici al pascolo, oltre al normale timore di un incontro diretto con i grandi carnivori.

Cosa fare?

Partendo da questo legittimo interrogativo, e cercando di evitare posizioni divisive “a priori”, possiamo sviluppare un breve *excursus* così da aiutare a comprendere il nostro rapporto contemporaneo con l'orso



Cristo nel deserto con le fiere, Moretto da Brescia. Metropolitan Museum of Art, New York (USA)

e con il lupo, e ciò che abbiamo intrattenuto in un tempo remoto.

Se partiamo con l'esaminare l'iscrizione presente sul portale di San Romedio, così come riportato in calce al presente articolo, essa contiene già in sé due implicite risposte:

1) L'animale ha la peculiarità insostituibile di metterci a confronto con il mondo: con la storia universale dell'umanità (l'evoluzione, la domesticazione, l'alimentazione, solo per fare alcuni esempi) e al contempo con noi stessi.

2) La relazione uomo animale ci proietta in quei luoghi onirici dove non solo tutto è possibile, ma dove il positivo diventa negativo e il negativo positivo.

L'incipit del portale è già in sé un modo di leggere in modo del tutto originale il fenomeno a cui gli uomini del tempo hanno potuto assistere: il riconoscimento del Santo da parte della belva, ed il suo rendersi mansueto, tanto da essere definito *fatto stupendo* o quanto meno insolito, *cosa strana*.

Ma cosa in particolare risulta essere "strano"?

Risposta: *L'orso, la belva si fa umana.*

Ecco il motivo dello *stupor*, la belva "si fa umana" dinanzi al Santo, così come l'uomo si fa "santo" nel riconoscere la dote divina del bambino di Betlemme, definito lo "stupor mundi". Siamo davanti ad una allegoria didattica: come l'orso diventa umano, perdendo la sua bestialità nel riconoscere il Santo, così la bestialità umana si perde nel riconoscere il Bambin Gesù, il futuro Cristo. Entrambe i fenomeni sono un processo di "stupor" per quanti hanno potuto assistere all'evento.

Si potrebbe aggiungere, attraverso un tentativo di cucire i due punti precedenti, che l'animale in sé, ovvero l'altro da noi, è per l'uomo un costruttore di domande: è l'altra faccia dello specchio con cui leggere il mondo.

L'orso e il mito dell'uomo selvaggio

La matrice della parola orso deriva dall'antenato teorico della lingua protoindoeuropea o *indogermanich*: *Ark, Ork, Urk* che richiama per assonanza il verso dell'animale. Da qui

i nomi a noi più familiari come Arcadia (Regione centrale della Grecia moderna), definita appunto "terra degli orsi", o la matrice della parola Or-co, figura tradizionale di gigante rozzo e selvatico di molte fiabe alpine, e la stessa radice latina di *Ur-sus*, da cui prende nome anche il termine italiano "Or-so".

In tempi ancestrali, in alcune popolazioni nordiche (germaniche, baltiche e slave) però non si trova lo stesso percorso linguistico, in quanto quasi sicuramente l'orso rappresentò la divinità per eccellenza a cui sacrificare e per cui - come per altre religioni, come ad esempio quella ebraica - mai nominare il nome.

Da ciò in vece del sostantivo "orso" rivolto alla divinità, si acconsentì all'uso dell'aggettivo sostantivato "Bruno", in inglese *Brown*, riferito al colore del suo mantello, motivo per cui l'orso ancora oggi è comunemente chiamato *bear* in lingua inglese e *bar* in tedesco, *beer* in olandese, *bjorn* in norvegese, svedese e islandese.

Non va inoltre dimenticato come la figura simbolica dell'orso risulta

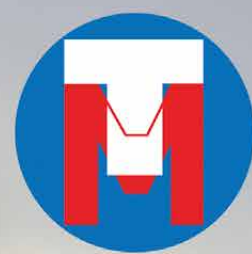
dall'esperienza
e la saggezza di

TERAZZI GIULIANO



dalla tenacia
e la passione di

TERAZZI MARCO



I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Si soddisfano le esigenze degli allevatori commercializzando da due generazioni

Paglia
Naturale
Trinciata
Disidratata
In pellet

Foraggi
Naturale
Fieno prodotto in zone di alta qualità
Medica: bio ed in balloni fasciati

Mais Ceroso
Fresco
In balloni fasciati

Ferrara
via ca' tonda 56
0532 754465
336 565655

www.pagliafieno.com

Grazie papà

essere stata centrale per millenni nella interpretazione della volta celeste, come nel caso della sua immagine proiettata in cielo e rappresentata dal carro dell'Orsa Maggiore e dall'Orsa Minore e indispensabile nell'indicare la Stella Polare, il nord.

Iconograficamente l'orso è rappresentato dalla divina Ar-temide, cacciatrice e signora degli animali.

La figura dell'orso è alla base di molti miti e leggende fondanti delle primitive culture, dove non c'è confine tra reale e surreale, tra mondo animale, mondo umano e mondo soprannaturale. Un racconto mitologico per non dimenticare il nostro "essere selvaggio" di stare al mondo.

Nella tradizione cattolica sono ricordati sicuramente 4 Santi che recano il nome Orso, oltre le sue varianti quali **S. Orsio**, **S. Orsola** e la versione tedesca **Ursula**. Un gran numero di santi inoltre sono raffigurati con l'orso ai loro piedi in atto devozionale: oltre al già ricordato S. Romedio, si possono aggiungere **S. Corbiniano**, **S. Colombano**, **S. Gallo**, **S. Colomba**, **S. Fiorenzo**, **S. Sergio**, **S. Marino**, **S. Cerbone** e **S. Takla** (per i cattolici copti). Questo lungo elenco di santi uomini (ma ce ne sono molti altri in una ipotetica ricerca iconografica scrupolosa) richiama in tutti la loro peculiare capacità di avere sconfitto, o comunque di aver convertito, l'ultime cellule del paganesimo nelle aree ostili dove erano ancora presenti culti estranei al Cristianesimo.

Ciò che ancora oggi più colpisce però, anche se difficile da ammettere, è la dimensione umana dell'orso. Cammina su due zampe come l'uomo (almeno in apparenza), se spellato la sua pelliccia facilmente si adatta a quella del corpo umano a differenza delle pelli di altre specie animali, e nei bestiari medioevali si riporta un particolare unico nel suo genere:

Gli orsi non si accoppiano come gli altri animali, lo fanno guardandosi, abbracciandosi, baciandosi come uomini e donne. Il tempo del piacere è in loro più lungo che in qualunque altra specie e si accompagna a carezze e giochi simili a quelli di due amanti. (Cambridge, University Library)

Interpretazione fantasiosa probabilmente tratta dall'VIII volume



S. Romedio, immagine votiva presso il santuario a lui dedicato

della *Storia Naturale* di Plinio (I° secolo dC), quello sui quadrupedi, che influenzò tutti gli studiosi fino al Seicento. Di sicuro gli orsi non si accoppiano così, ma l'orso comunque viene presentato sempre con connotazioni negative: *Nessun altro animale è più scaltro nel far del male, pur nella sua stoltezza.*

Pessima reputazione confermata poi anche da **S. Agostino**, assiduo lettore di Plinio che probabilmente proprio dall'analisi del testo trae identiche valutazioni negative e così mette in guardia: *Guardiamoci dal servire la creatura invece del Creatore, dal perderci dietro alle nostre fantasie: in questo consiste la perfetta religione.* (S. Agostino, *De Vera Religione* 10, 19).

Così è che per lungo tempo, per gli uomini di Chiesa, l'orso sarà l'immagine del Satana, da *satan*, in ebraico "il confusionario", ancora una volta giocando sull'ambiguità delle sue forme antropomorfe che al buio possono confondere.

Venendo a qualcosa di più vicino alla tradizione trentina non è possibile dimenticare di citare la leggenda di **S. Romedio** dove la forza bruta viene sottomessa al messaggio del Cristianesimo: *l'Orso, la fiera che una volta era frequente nelle nostre boscaglie, rappresenta la rozzezza, la ferocia degli alpini abitatori di quei luoghi che vennero poi educati alla mansuetudine del divino Maestro dall'esempio della carità di San*

Romedio. (G. Ricci, citato in A. Zanotti, *S. Romedio e L'orso, leggenda e simbolo*)

La simbolica vittoria sull'orso di S. Romedio (X sec.) è la sintesi della fine delle culture arcaiche del primo millennio, anno in cui si colloca l'avvenimento e l'affermazione del pensiero cristiano. Leggenda non del tutto originale, se si pensa che evento simile era accaduto già diversi secoli prima a **S. Massimino** (IV sec.), anch'egli rappresentato iconograficamente con affianco l'orso, vescovo di Treviri e protettore dei pericoli del mare. Anche in quella occasione l'orso sbranò la cavalcatura del Santo per l'occasione diretto a Roma e che impose all'orso di portare i suoi bagagli fino in città.

Ancora una leggenda simile, infine ha per protagonista **S. Corbiniano** (VIII sec.), vescovo di Frisinga, sepolto nei pressi di Merano nella cappella della fortezza medioevale denominata, non casualmente Zenoburg.

Il lupo tra passato e presente

Il caso interpretativo del lupo in senso antropologico è unico nel suo genere: da animale totemico per eccellenza dopo l'anno Mille rappresenta nell'immaginario collettivo popolare, il pericolo ed il peccato.

Il secolo Mille dunque risulta uno spartiacque tra un prima perduto nel tempo, dove l'animale è vissuto come modello totemico e finanche identitario, e un dopo fatto di leggende fosche e racconti del terrore.

Nella sua prima fase il lupo, come animale "affiliativo", ha contribuito all'identificazione di una grande quantità di antichi nomi tribali come i lici, i daci, gli hircaniani o gli italici lucani, che prendono il loro nome proprio dall'antico termine greco (*λύκος/lucos*), per l'appunto lupo e che stanno a significare "uomini-lupo" o "figli della lupa". Altre volte, la spinta dell'istinto ereditario del carattere mimetico dell'uomo, definito "animale imitativo", ha individuato nel lupo un modello sociale a cui aspirare (vive in piccoli clan familiari e caccia in gruppo), di maternità (la lupa che allatta i cuccioli e poi rigurgita il cibo ai propri piccoli, fino a rinunciare per sé il necessario nutrimento) e di gratuità interspecifica (chi



Benessere Systematico



Costruzioni per l'agricoltura e la zootecnia

AGRICOLTURA
INDUSTRIA
VASCHE
WOLF HAUS



**CERCHIAMO URGENTEMENTE TECNICI COMMERCIALI
PER LE PROVINCE DI TRENTO E BELLUNO**

**INVIA LA TUA CANDIDATURA A
personal@wolfsystem.it**



S. Corbiniano e l'orso

non ricorda l'allattamento dei due gemelli mitici, fondativi della nostra identità storica: Romolo e Remo?).

Va sottolineato inoltre come questo passaggio imitativo, per l'antropologo Robert Eisler, è anche uno preciso spartiacque per la specie *homo*, da un'alimentazione prettamente vegetariana a quella carnivora, con conseguente nascita del senso di colpa, del peccato e dei riti connessi alla sua espiazione.

Ma dopo il secolo XII il lupo rappresenta di fatto il terrore e il pericolo assoluto. Il processo che viene a modificare così in profondità la percezione di quest'animale, non solo nell'immaginario umano, ma nel profondo dell'inconscio simbolico, è da individuare molto probabile, con ciò che viene riconosciuta tra le prime catastrofi ambientali provocate dall'uomo: il disboscamento praticato su vasta scala in Europa di grandi superfici un tempo boschive.

In Italia un esempio è quella che oggi viene definita "Pianura Padana", un tempo unica immensa foresta popolata da animali, che in pochi decenni viene riadattata a pascolo e terreni coltivati per soddisfare il nuovo fabbisogno alimentare umano come conseguenza dell'incremento della popolazione.

Si viene quindi a determinare l'inevitabile nascita di tanti nuovi centri abitati, in territori fino ad allora popolati solo da fiere selvatiche con la conseguente possibilità di incontri potenzialmente pericolosi. In altre parole se prima vi erano spazi distinti e definiti tra il territorio abitato dall'uomo e quello della natura abitato dagli animali selvatici, con l'espandersi degli insediamenti urbani, o con il crearsi di nuovi, inevitabilmente si vengono a creare frequenti attriti in ciò che un tempo erano mondi nettamente separati e frequentati solo da esperti cacciatori o da popolazio-

ni che erano ben consci del pericolo e sapevano come difendersi.

A questo processo si aggiunge la visione dei primi secoli della Chiesa, e del Cristianesimo come pensiero dominante, di un radicato antropocentrismo che vede la natura solo in funzione del suo sfruttamento e rappresentano: *le radici storico culturali della nostra crisi ecologica* (L. White; 1973).

Oltre a **S. Lupo** di Sens, protettore dei pastori, degli ovini e dalla paura che poteva incutere il lupo ai bambini, altri sette sono i nomi di santi che portano il nome Lupo, e ancora altri sono derivati da esso: si ricordano tra l'altro ben quattro S. Lupicino, e poi San Lupezio, specialmente invocato per la protezione dei fanciulli ed il cui culto è diffuso tutt'ora in tutta la regione dello Champagne francese. Ma infinita è la schiera dei santi che hanno intercesso per liberare luoghi infestati dai lupi, da **S. Alessandro** che libera Bergamo e ne diviene patrono, a **Santa Vercana** nel comasco, a **San Giulio** nel novarese e a tanti altri santi sparsi nella tradizione e nei racconti popolari di tutta l'Europa.

Così da allora, e nei secoli successivi, inizieranno a fiorire una infinità di leggende e di racconti del terrore con l'"invenzione" del lupo cattivo, tracciato lungo gli incroci fra assetti economici e pratiche religiose popolari.

Con il passare del tempo però, nello sviluppo del pensiero umano, si fa strada l'idea del tutto originale, rispetto alle credenze precedenti, che l'uomo non sia più al centro dell'universo e che il mondo non sia stato creato per lui. È una presa di coscienza dolorosa, ma che mette in discussione sia il rapporto con la natura che la visione religiosa.

A sancire questo evento unico, questo cambio di paradigma, capace allo stesso tempo di tenere a freno l'avidità del lupo nella città di Gubbio, di predicare ai pesci e pregare con gli uccelli, è ancora una volta un santo, **San Francesco**, patrono d'Italia.

San Francesco non impone regole, non si serve della scomunica, non punisce l'animale, ma dialoga con esso: è una rivoluzione totale del ruolo miracolistico fino ad allora elaborato dal pensiero umano.



L'innovazione



al servizio del TERRITORIO



Perozzo & Girardelli s.r.l.

**MACCHINE AGRICOLE
RIPARAZIONE E VENDITA**

Località Stradelle – 38050 Carzano (TN) - Tel. 0461-752131 – Fax 0461 759675 - perozzog@virgilio.it – www.perozzogirardelli.it
Perozzo 335 5740 243 – Girardelli 338 6829027

Così se leggiamo attentamente i *Fioretti* il “lupo grandissimo e terribile e feroce”, che “non solamente divora gli animali, ma eziandio gli uomini” diventa “fratello lupo”.

La belva nemica, il lupo, diventa “fratello”, da riconoscere e con cui condividere l’esistenza. Che messaggio!

Non esiste una Natura malvagia in sé, ma come il Santo insegna, bisogna dialogare e convivere con l’altro, sintetizzato dall’universo animale, e riconoscere i propri limiti, il proprio spazio entro cui muoversi.

L’idea che il mondo non sia stato creato in funzione dell’uomo fa di S. Francesco un paladino dell’età moderna e giunge fino a noi, entrando nel vivo della discussione su ciò che è bene e ciò che è male, e del ruolo del tutto originale della giustizia divina.

Non si tratta più di sottomettere la natura, simboleggiata momentaneamente dal grande carnivoro, al proprio volere e necessità, per vincere la loro naturale aggressività. Il risultato di questo nuovo approccio, è gratificante per entrambe le specie, umana e animale: è la nascita di una armonia che apre alla stagione della responsabilità umana verso l’universo.

Ed è in questa armonia, dinamica e problematica al tempo stesso, che bisogna confrontarsi, evitando scorciatoie e visioni semplicistiche di breve respiro. Probabilmente non esistono soluzioni ma solo un continuo dialogo, un leggere e rileggersi per migliorare.

Conclusioni

Gli animali, anche se si fa fatica a volte a riconoscerlo, restano le parole che riempiono di senso la vita degli uomini. Di più, da sempre hanno contribuito a riempire la vita reale e immaginaria dell’uomo, due dimensioni diverse che si mescolano nella tradizione e nel culto della fede, e prima ancora nel mito.

L’orso ed il lupo come poche altre specie, risultano “a-contemporanei”, a differenza di tante altre specie che nel recente passato si sono integrate e interagiscono nel nostro vivere presente. Ciò che ci colpisce subito è l’asincronia tra



Santino votivo

ai mezzi contemporanei messi in campo dagli uomini e i mezzi eterni della natura.

Bisogna lavorare al fine di evitare una frattura di culture, tra un passato di riti e di miti e un presente appiattito sulla necessità, pena la perdita di una memoria collettiva, la grande umanità. Mai come oggi si deve coltivare la possibile dialettica tra natura e cultura, non come mondi contrapposti, ma cercando di sviluppare un linguaggio comune al di là della muta violenza da un lato e la pretesa di uno stato di assoluta sicurezza dall’altro.

Si può dire per il lupo e per l’orso che sono animali costruttivamente ambigui, ma, quel che maggiormente rifiutiamo di ammettere ancora oggi, in un casuale incontro, è che entrambe non ci riconoscono come esseri superiori, come ci piacerebbe credere, ma semplicemente carne (da mangiare).

L’orso e il lupo sono degli archetipi dove a volte è sufficiente parlarne, che in noi si attiva un processo di regressione ancestrale, antecedente a quanto intendiamo nel definire la nozione di “tempo”. C’è un riflesso condizionato, inconscio, di attrazione e repulsione ogni qual volta proviamo, anche solo con il pensiero, ad immaginare un lupo o un orso.

Ad essere cambiato non è la sostanza mitica dell’orso e del lupo,

ma il nostro modo di guardare al mito. Oggi non ci si confronta più con l’orso o con il lupo, ma la nostra percezione si è allargata ad altre prospettive, ad altri valori e ad altri significati, al nostro antropocentrismo.

L’orso e il lupo nel Medioevo hanno avuto una parte centrale nella vita agiografica di moltissimi santi, ed è lecito intuire che molti degli *exempla* riportati nella loro vita possedessero un valore allegorico, simbolico e metaforico per definire il controllo della natura e la rappresentazione simbolica del Male.

Oggi chi pensa che l’intercessione dei santi sembrava volerci parlare di un infantilismo fideistico e visionario, da cui essere sollevati, si è sbagliato. Il lupo che divora gli agnelli, o l’orso che squarta i bovini, traslettera la nostra divinizzazione, di cui credevamo di esserci liberati da uomini contemporanei che siamo.

La nostra attenzione non si focalizza più sul modello animale, ma semmai lo attraversa, rimuovendo la sua dimensione e relegandola a puro fenomeno di costume o fastidioso inciampo. Imparare a convivere con l’orso ed il lupo richiede una profonda messa in discussione del nostro contemporaneo modello di vita dove tutto ci è concesso, o ancora peggio, nulla ci è vietato. Educare al limite è il primo passo per lo sviluppo di un reciproco riconoscimento.

Con atto di umiltà bisogna riconoscere che siamo limitati costituzionalmente e mentalmente, e i grandi carnivori sono lì a ricordarcelo. Piuttosto che applicare facili scorciatoie è il momento di mettere in campo con intelligenza quelle condizioni che permettono di riconoscere l’appartenere ad un’unica comunità biotica: *Quando gli è concesso di vivere in libertà, queste creature sono il segno della nostra attitudine a coesistere con gli Altri della terra.* (Moriceau J.M., 2010)

Se presumiamo di essere una specie superiore, forse sono proprio questi i momenti migliori per dimostrarlo.

Giuseppe Pallante
Zooantropologo e veterinario

Del santissimo miracolo che fece santo Francesco, quando convertì il ferocissimo lupo d'Agobbio

Al tempo che santo Francesco dimorava nella città di Agobbio nel contado di Agobbio apparì un lupo grandissimo, terribile e feroce, il quale non solamente divorava gli animali ma eziandio gli uomini, in tanto che tutti i cittadini stavano in gran paura, però che spesse volte s'appressava alla città, e tutti andavano armati quando uscivano della città, come s'eglino andassono a combattere; e con tutto ciò non si poteano difendere da lui, chi in lui si scontrava solo. E per paura di questo lupo e' vennono a tanto, che nessuno era ardito d'uscire fuori della terra.

Per la qual cosa avendo compassione santo Francesco agli uomini della terra, si volle uscire fuori a questo lupo, bene che li cittadini al tutto non gliel consigliavano; e facendosi il segno della santissima croce, uscì fuori della terra egli co' suoi compagni, tutta la sua confidenza ponendo in Dio. E dubitando gli altri di andare più oltre, santo Francesco prese il cammino inverso il luogo dove era il lupo. Ed ecco che, vedendo molti cittadini li quali erano venuti a vedere cotesto miracolo, il detto lupo si fa incontro a santo Francesco, con la bocca aperta; ed appressandosi a lui, santo Francesco gli fa il segno della croce, e chiamollo a sé e disse così: «Vieni qui, frate lupo, io ti comando dalla parte di Cristo che tu non facci male né a me né a persona». Mirabile cosa a dire! Immantanente che santo Francesco ebbe fatta la croce, il lupo terribile chiuse la bocca e ristette di correre: e fatto il comandamento, venne mansuetamente come agnello, e gittossi alli piedi di santo Francesco a giacere. E santo Francesco gli parlò così:

«Frate lupo, tu fai molti danni in queste partì, e hai fatti grandi malifici, guastando e uccidendo le creature di Dio senza sua licenza; e non solamente hai uccise e divorate le bestie, ma hai avuto ardire d'uccidere uomini fatti alla immagine di Dio; per la qual cosa tu se' degno delle forche come ladro e omicida pessimo, e ogni gente grida e mormora di te, e tutta questa terra t'è nemica. Ma io voglio, frate lupo, far la pace fra te e costoro, sicché tu non gli offenda più, ed eglino ti perdonino ogni passata offesa, e né li omini né li canti ti perseguitino più». E dette queste parole, il lupo con atti di corpo e di coda e di orecchi e con inchinare il capo mostrava d'accettare ciò che santo Francesco dicea e di volerlo osservare. Allora santo Francesco disse: «Frate lupo, poiché ti piace di fare e di tenere questa pace, io ti prometto ch'io ti farò dare le spese continuamente, mentre tu viverai, dagli uomini di questa terra, sicché tu non patirai più fame; imperò che io so bene che per la fame tu hai fatto ogni male. Ma poich'io t'accatto questa grazia, io voglio, frate lupo, che tu mi imprometta che tu non nocerai a nessuna persona umana né ad animale, promettimi tu questo?». E il lupo, con inchinate di capo, fece evidente segnale che 'l prometteva. E santo Francesco si dice: «Frate lupo, io voglio che tu mi facci fede di questa promessa, acciò ch'io me ne possa bene fidare». E distendendo la mano santo Francesco per ricevere la sua fede, il lupo levò su il piè ritto dinanzi, e dimesticamente lo puose sopra la mano di santo Francesco, dandogli quello segnale ch'egli potea di fede.

E allora disse santo Francesco: «Frate lupo, io ti comando nel nome di Gesù Cristo, che tu venga ora meco senza dubitare di nulla, e andiamo a fermare questa pace al nome di Dio». E il lupo ubbidiente se ne va con lui a modo d'uno agnello mansuetto, di che li cittadini, vedendo questo, fortemente si maravigliavano. E subitamente questa novità si seppe per tutta la città, di che ogni gente maschi e femmine, grandi e piccoli, giovani e vecchi, traggono alla piazza a vedere il lupo con santo Francesco. Ed essendo ivi bene raunato tutto 'l popolo, levasi su santo Francesco e predica loro dicendo, tra l'altre cose, come per li peccati Iddio permette cotali cose e pestilenze, e troppo è più pericolosa la fiamma dello inferno la quale ci ha a durare eternamente alli dannati, che non è la rabbia del lupo, il quale non può uccidere se non il corpo: «quanto è dunque da temere la bocca dello inferno, quando tanta moltitudine tiene in paura e in tremore la bocca d'un piccolo animale. Tornate dunque, carissimi, a Dio e fate degna penitenza de' vostri peccati, e Iddio vi libererà del lupo nel presente e nel futuro dal fuoco infernale». E fatta la predica, disse santo Francesco: «Udite, fratelli miei: frate lupo, che è qui dinanzi da voi, si m'ha promesso, e fattomene fede, di far pace con voi e di non offendervi mai in cosa nessuna, e voi gli promettete di dargli ogni dì le cose necessarie; ed io v'entro mallevadore per lui che 'l patto della pace egli osserverà fermamente». Allora tutto il popolo a una voce promise di nutrirlo continuamente. E santo Francesco, dinanzi a tutti, disse al lupo: «E tu, frate lupo, prometti d'osservare a costoro il patto della pace, che tu non offenda né gli uomini, né gli animali né nessuna creatura?». E il lupo inginocchiato e inchina il capo e con atti mansueti di corpo e di coda e d'orecchi dimostrava, quanto è possibile, di volere servare loro ogni patto. Dice santo Francesco: «Frate lupo, io voglio che come tu mi desti fede di questa promessa fuori della porta, così dinanzi a tutto il popolo mi dia fede della tua promessa, che tu non mi ingannerai della mia promessa e malleveria ch'io ho fatta per te». Allora il lupo levando il piè ritto, si 'l puose in mano di santo Francesco. Onde tra questo atto e gli altri detti di sopra fu tanta allegrezza e ammirazione in tutto il popolo, si per la divozione del Santo e si per la novità del miracolo e si per la pace del lupo, che tutti incominciarono a gridare al cielo, laudando e benedicendo Iddio, il quale si avea loro mandato santo Francesco, che per li suoi meriti gli avea liberati dalla bocca della crudele bestia.

E poi il detto lupo visse due anni in Agobbio, ed entravasi dimesticamente per le case a uscio a uscio, senza fare male a persona e senza esserne fatto a lui; e fu nutricato cortesemente dalla gente, e andandosi così per la terra e per le case, giammai nessuno cane gli abbaiava drieto. Finalmente dopo due anni frate lupo si morì di vecchiaia, di che li cittadini molto si dolsono, imperò che veggendolo andare così mansuetto per la città, si ricordavano meglio della virtù e santità di santo Francesco.

Corso di inseminazione artificiale caprina e ovina

Si rinnova anche nel 2021 la collaborazione tra la Fondazione Edmund Mach e UOFAA, per facilitare la partecipazione degli allevatori trentini al seguente corso:

CORSO DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE CAPRINA E OVINA

*Presentazione nuove tecnologie per la sincronizzazione naturale dei calori
Realizzato con la collaborazione di ASSONAPA e tecnici ARA Lombardia*

Le ore di formazione complessive sono 55, incluse 15 ore di attività pratiche.

Le lezioni teoriche si svolgeranno via Webinar e FAD. Le lezioni pratiche si terranno presso un'azienda trentina. La sessione di esame si svolgerà presso la sede del corso, in fase di definizione.

Il corso sarà attivato in provincia di Trento al raggiungimento di 11 iscritti.

Gli interessati, dovranno comunicare la propria adesione a FEM (info.ctt@fmach.it) entro il prossimo 31 marzo 2021. Per informazioni contattare direttamente i consulenti FEM, dott. Giuseppe Pallante, cell. 340 3784689, Nicola Sandri cell. 334 6460359.

Il corso ha un costo di 650,00 euro (IVA ESENTE), soggetto a riduzione in base al numero degli iscritti e località di frequenza.

È necessario versare un **acconto di € 100,00** al momento dell'iscrizione, mentre il saldo dovrà essere corrisposto prima dell'inizio del corso.

Requisiti per l'ammissione all'esame finale:

- Compimento del 18° anno di età
- Cittadinanza italiana o regolare permesso di soggiorno
- Conoscenza della lingua italiana parlata e scritta
- Frequenza di almeno il 75% delle lezioni in programma

NOIROMECC

NOIROMECC S.r.l.

Loc. Formol, 24 Castelfondo - 38013 Borgo d'Anania (Tn)

Tel. 0463-889230 - info@noiromec.it - www.noiromec.it



**ATTREZZATURE ED IMPIANTI ZOOTECCNICI
SISTEMI DI ESSICCAZIONE FORAGGIO**



DELLADDIO

ecoservice

DERATTIZZAZIONE
DISINFESTAZIONE
HACCP & PEST CONTROL
ANTI VOLATILI



PROFESSIONALITÀ
RAPIDITÀ
SERVIZIO PERSONALIZZATO
APP DEDICATA PER SMARTPHONE

Lavora in
SICUREZZA

per garantire
ALTA QUALITÀ al tuo prodotto.

commerciale@ddecoservice.it | cell. +39 349 6991802 | www.ddecoservice.it

Gestione della rimonta

a cura di Mattia Fustini

La gestione della rimonta è il settore dell'allevamento più spesso trascurato, dove vi sono per molte aziende degli ampi margini di miglioramento, sia economico che sanitario. Questo articolo affronta il tema del numero di manze da allevare e degli spazi necessari, ne seguiranno altri che affronteranno i temi dell'alimentazione, della gestione sanitaria e della gestione riproduttiva.

QUANTA RIMONTA?

Per prima cosa è bene calcolare il numero di manze necessarie all'allevamento per anno e quante si è in grado di produrne con la propria mandria. Bisogna analizzare quanti animali sono stati eliminati negli ultimi due anni (come riforma involontaria, cioè venduti per problemi sanitari/riproduttivi o morti in azienda), e aggiungere un margine di errore. Nel caso di allevamenti con meno animali e per chi non vuole correre rischi, si potrebbe aggiungere un 15% di manze in più, altrimenti un 5% come fattore di sicurezza. Nella valutazione bisogna considerare l'età al primo parto, la quota di mortalità e la percentuale di manze che non arrivano al primo parto.

In questo modo è possibile stimare quante vitelle è necessario allevare ogni mese e verificare nelle varie classi di età gli animali disponibili. Si potrà considerare se esistono già delle carenze o degli eccessi per i vari mesi e programmare di conseguenza. Per i mesi in cui vi sono vitelle in eccesso potrebbe essere conveniente non mantenerle a lungo, in modo da evitare di spendere dei soldi nel loro sviluppo e cercare un criterio per venderle il prima possibile. È consigliabile far uscire gli animali che hanno avuto problemi di salute durante le prime fasi di accrescimento. Sappiamo che i problemi respiratori hanno un grosso impatto sull'intera vita dell'animale (le lesioni al polmone sono permanenti).

In passato si considerava normale un numero di animali da rimonta pari al 110% del numero delle vacche adulte, mentre oggi si osserva mediamente un fabbisogno del 70-80% del numero delle vacche adulte e per le stalle migliori si scende al 60-65% per mantenere invariata la dimensione dell'allevamento. Nella tabella è possibile vedere come questo numero sia strettamente legato all'età a cui si fanno partorire le manze e alla percentuale di vacche riformate.



INVESTIRE SULLE MANZE

Si stima un costo dai 1800 ai 2000 euro per allevare una manza dalla nascita fino al primo parto. Per questo è molto importante allevare degli animali che siano in grado di completare almeno due lattazioni, per coprire l'investimento fatto. Inoltre una primipara produce in media l'85% del latte di una vacca adulta (terza lattazione e oltre), mentre una secondipara il 95%, per cui la media produttiva della mandria peggiora se la percentuale di primipare è più elevata. Dall'altro lato potrebbe non essere per forza ottimale avere animali molto anziani, perché la produzione tende a ridursi, si riduce il valore dell'animale a fine carriera ed aumenta il rischio di riforma involontaria.

Per la sostenibilità dell'azienda è molto importante bilanciare in modo corretto l'eliminazione delle vacche non più economicamente efficienti e l'allevamento della quota necessaria di femmine che le andranno a sostituire. Nuovi strumenti come il seme sessato, l'incrocio da carne e la selezione genomica possono essere elementi innovativi da utilizzare nella definizione della strategia ottimale.

STRUTTURE ADEGUATE

Per una gestione corretta è fondamentale individuare in azienda gli spazi adeguati dove allevare la rimonta. Molto spesso il problema non è la struttura, ma il fattore limitante è il sovraffollamento. Con interventi abbordabili è infatti possibile sostituire gli abbeveratoi, eliminando le molto diffuse tazze a pressione, con abbeveratoi a vasca con livello costante. È utile dotare la mangiatoia di auto catture salvavita, almeno per gli animali oltre l'anno, in modo da agevolare le operazioni ginecologiche e facilitare la gestione.

Per gli animali giovani è possibile utilizzare strutture esterne alla stalla, come box multipli, che però devono garantire spazi adeguati per ogni animale e assicurare un elevato grado di pulizia nella zona vicino alla mangiatoia, evitando che una superficie troppo morbida possa determinare alterazioni alle articolazioni del piede.

Un ricambio frequente della lettiera può compensare alcune limitazioni strutturali, mantenendo gli animali in condizioni di pulizia e igiene, a patto che si riesca a garantire un ambiente asciutto.

La suddivisione per taglia corporea è fondamentale, specialmente nei primi mesi di vita. Se fino a 8 settimane i vitelli sono allevati individualmente, nei mesi successivi allo svezzamento è suggerita la formazione di gruppi di 4-5 vitelli al massimo, per ridurre il più possibile lo stress gerarchico. Per questo scopo è necessario fornire spazi-mangiatoia adeguati a permettere a tutti i vitelli di nutrirsi contemporaneamente.

È importante abituare le manze ad utilizzare le cuccette prima del parto, per questo è opportuno che le manze gravide passino almeno un periodo su cuccette realizzate e gestite in modo corretto.

CONCLUSIONI

Molto spesso un apparente risparmio attraverso scorciatoie non ottimali si traduce in un pessimo investimento, perché viene compromesso il valore dell'animale al momento dell'entrata in produzione.

L'allevamento della manza ha lo scopo principale di garantire un numero adeguato di bovine in lattazione, per ottenere elevati livelli produttivi, sanitari e riproduttivi fondamentali per l'efficienza economica dell'azienda.

Manze da allevare (n) per mantenere la dimensione di un allevamento di 50 vacche (lattazione+asciutte) al variare dell'età al primo parto e della quota di rimonta – considerando un 10% di animali giovani che non arriva al primo parto.

Età al 1° parto (mesi)	Quota di rimonta (%)						
	20	25	30	35	40	45	50
22	21	26	31	36	41	46	51
24	22	28	34	39	45	50	56
26	24	30	36	42	48	54	60
28	26	33	39	46	52	59	65
30	28	35	42	49	56	63	70
32	30	37	45	52	60	67	74
34	32	40	47	55	63	71	79
36	34	42	50	59	67	75	84



“Bollettino fenologico delle specie prative”

Uno strumento FEM a supporto della praticoltura trentina

Cos'è la fenologia e cosa sono le fasi fenologiche

La **fenologia** è la scienza che studia gli eventi rilevanti nello sviluppo degli organismi viventi quali, ad esempio, piante e animali. La fenologia vegetale, in particolare, studia i rapporti tra i fattori climatici (temperatura, umidità, fotoperiodo, ecc.) e la manifestazione ricorrente, nel ciclo vitale delle piante, di alcune fasi – le “**fasi fenologiche**” – quali la germinazione, la fioritura, la maturazione dei frutti, ma non solo. L'insieme delle fasi fenologiche va a costituire una “**scala fenologica**” il cui dettaglio può essere molto diverso in base alla finalità per cui la scala è stata creata.

Anche per le specie prative, dunque, sono state create diverse scale

fenologiche. Di seguito (Tabella 1) sono riportate le scale fenologiche di graminacee e leguminose che vengono proposte nell'attività di consulenza agli allevatori dall'Association pour le développement de la culture fourragère (ADCF). Ciascuna scala va dalla fase fenologica “1 – accestimento/rosetta” alla “8 – dispersione dei semi”.

Perché è importante conoscere lo stadio fenologico di un prato

Conoscere quali sono gli stadi fenologici delle foraggere prative e saper determinare in campo in quale fase di sviluppo si trovi la vegetazione è molto importante perché ad ognuna di esse corrisponde una determinata pratica in campo (Tabella 2).

La scelta del momento di sfalcio,

ad esempio, può influenzare positivamente (o negativamente) la “salute di un prato” e la qualità del foraggio da esso ottenuto. Un primo sfalcio realizzato precocemente consente di:

- ottenere un fieno più foglioso, più digeribile e con un più alto contenuto proteico ed energetico;
- ridurre le perdite di fienagione dovute al distacco delle foglie;
- contrastare la diffusione delle principali infestanti primaverili (es. cerfoglio dei prati – *Anthriscus sylvestris* – ombrellifera);
- ripartire meglio la produzione di fieno nel corso della stagione con indubbi vantaggi sull'organizzazione e la gestione del cantiere di fienagione.

Esistono diversi modelli matematici – “modelli fenologici” – che

Tabella 1 – Scale fenologiche di graminacee e leguminose (ADCF).

Graminacee	
1	Accestimento – formazione germogli di accestimento e successivo sviluppo dei culmi
2	Levata – i culmi si allungano nel 50% delle piante
3	Inizio spigatura – qualche spiga inizia a spuntare dalla guaina
4	Piena spigatura – le spighe sono visibili – fuoriescono dalla guaina - nel 50% delle piante
5	Fine spigatura – le spighe sono visibili in oltre il 50% delle piante e alcune iniziano a fiorire
6	Piena fioritura – il 50% delle piante è in fiore
7	Fruttificazione – il 50% delle piante hanno i frutti
8	Dispersione dei semi – dispersione dei frutti e progressivo disseccamento della pianta
Leguminose	
1	Rosetta – la maggior parte delle piante hanno sviluppato tre foglie
2	Boccioli florali – boccioli visibili nel 50% delle piante
3	Levata – i boccioli florali si allungano nel 50% delle piante
4	Inizio fioritura – il 10% delle piante sono in fiore
5	Piena fioritura – il 50% delle piante sono in fiore
6	Fine fioritura – i fiori appassiscono
7	Fruttificazione – il 50% delle piante hanno i frutti
8	Dispersione dei semi – dispersione dei frutti e progressivo disseccamento della pianta



Payoff Naivi - Nonna / Großmutter



Payssli Nelli - Zia / Tante



Arrow Nevada - Madre / Mutter

PRODUZIONE / LEISTUNG	
ITE	1145
Figlie / Töchter	0
Allevamenti / Herd.	0
Attendibilità / Sich.	56%
Latte / Milch	820
Grasso / Fett	+0,09% 34
Proteine / Eiw.	+0,25% 44

FUNZIONALITA' / FUNKTIONALITÄT	
Longevità / Langlebigkeit	104
Mungibilità / Melkbarkeit	105
Cellule Somatiche / Zellzahl	123
BCS / BCS	91
Ind. Interparto / Zwischenkalbezeit	112

MORFOLOGIA	88	100	112	124	EXTERIEUR
Ind. Punt. Finale	120				120 Index Gesamtpunkte
Ind. Compl. Mammella	120				120 Index Euter
Arti e Piedi	129				129 Fundament
Statura	132				132 Rahmen
Forza vigore	124				124 Stärke
Profondità	116				116 Körpertiefe
Linea dorsale	120				120 Rückenlinie
Angolo Groppa	104				104 Beckenneigung
Amp. strutt.	160				160 Beckenbreite
Arti di lato	107				107 Hinterbeinwink.
Qual. garretto	127				127 Sprunggelenkaus.
Pastoie	135				135 Fessel
Alt. tallone	131				131 Trachtenhöhe
Mam. Anteriore	113				113 Aufh. Voreuter
Larghezza post.	118				118 Hintereuterbreite
Altezza post.	128				128 Hintereuterhöhe
Legamento	109				109 Zentralband
Profondità	132				132 Eutertiefe
Direz. cap.	119				119 Zitzenstellung
Capezzoli lung.	81				81 Zitzenlänge

permettono di stimare l'evoluzione del ciclo di sviluppo delle colture utilizzando dati meteorologici. I modelli più diffusi, per questioni di praticità, sono quelli che mettono in relazione lo sviluppo delle piante con la temperatura dell'aria: calcolo dei "gradi giorno", "somme termiche" o "somme di temperatura".

Il "Bollettino fenologico delle specie prative"

Il "Bollettino fenologico delle specie prative" è uno strumento pensato per supportare gli allevatori nelle fasi decisionali riguardanti l'organizzazione del lavoro in campo. A partire dalla primavera 2021 i tecnici della FEM si occuperanno del monitoraggio dello stadio fenologico delle principali specie foraggere in alcuni

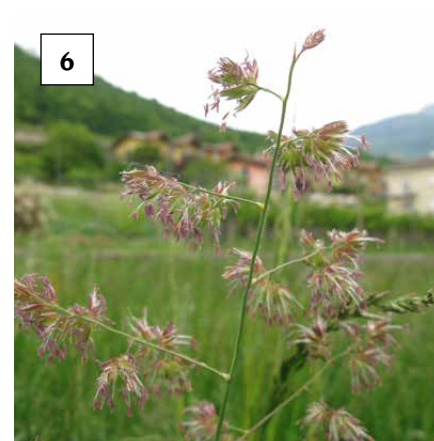
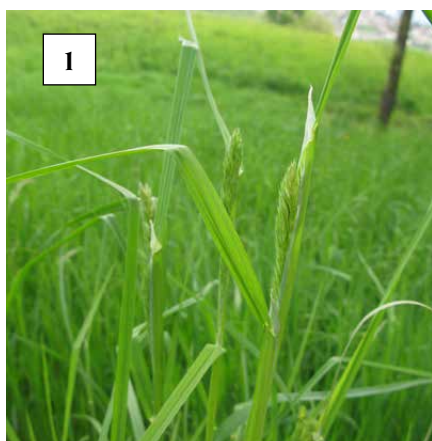
Tabella 2 - Stadio fenologico e corrispondente intervento da realizzare in prati con finalità produttiva prevalente.

Stadio fenologico graminacee	Intervento da realizzare
3 - Inizio spigatura	Produzione di insilato/fasciato
4 - Piena spigatura	Fienagione precoce
6 - Piena fioritura	Fienagione tardiva

prati permanenti presenti sul territorio provinciale. I siti verranno scelti in modo da trovarsi nei pressi di stazioni meteo FEM o di Meteotrentino così da permettere un appaiamento del dato fenologico con quello climatico ("somma delle temperature").

Tutti i dati raccolti verranno sintetizzati e pubblicati settimanalmente, **da inizio aprile a fine**

giugno, sul sito FEM www.fmach.it/CTT in un bollettino – "Bollettino fenologico delle specie prative" – corredato di foto delle principali specie foraggere che gli allevatori potranno utilizzare per un confronto con la situazione realmente presente sui propri prati.



L'erba mazzolina (*Dactylis glomerata*) essendo una specie presente nella maggior parte delle praterie è utilizzata come specie di riferimento; nella sequenza i tre stadi fenologici chiave: 3 – inizio spigatura; 4-5 – piena/fine spigatura; 6 – piena fioritura.

CALENDARIO ASTE 2021

Le manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 16/10/2018.

Mercoledì 10 febbraio
Mercoledì 12 maggio
Mercoledì 08 settembre
Mercoledì 06 ottobre
Mercoledì 27 ottobre
Mercoledì 24 novembre

Fecondazione dopo il 31/05/2020
Fecondazione dopo il 30/08/2020
Fecondazione dopo il 27/12/2020
Fecondazione dopo il 24/01/2021
Fecondazione dopo il 14/02/2021
Fecondazione dopo il 14/03/2021

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.

Gli allevatori che iscriveranno soggetti in ritardo per cause motivate, dovranno mettere in contatto personalmente la propria ASL per il rilascio dei necessari certificati sanitari.

Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.



AUTOTRASPORTI
Fratelli RIGOTTI
SNC

commercio foraggio • cereali
legna • pellet

Loc. Interporto - Trento - Via Innsbruck, 31
Tel. 0461 950969 • Cell. 348 7120112 • 348 7120114 • 348 9382056
info@fratellirigotti.it - www.fratellirigotti.it





CONSORZIO "SUPERBROWN" di Bolzano e Trento

GIOVANI TORI GENOMICI

Superbrown VIRGAS		IT021002401590		Paillette: VERDE SCURO	
Cross	Vip x Payssli x Huray x Gordon	Nato: 20/11/2019		K-Caseina: AB	
Madre	NILSE	Punt.: 87/86	2° 3.10	305 gg 14231 kg	3.40% 478 kg 3.80% 534 kg
Nonna	NINA	Punt.: 88/87	3° 4.10	305 gg 11398 kg	4.80% 546 kg 3.90% 447 kg

Superbrown SULEIMAN		IT022990321406		Paillette: VERDE CHIARO	
Cross	Superstar x Noel x Vivid x Zaster	Nato: 15/10/2019		K-Caseina: AB	
Madre	BIRBA NOEL	Punt.: 87/88	2° 3.03	305 gg 14796 kg	4.36% 645 kg 3.55% 525 kg
Nonna	BOLLA VIVID	Punt.: 84/83	4° 5.04	305 gg 15473 kg	4.93% 763 kg 3.30% 510 kg

Superbrown FENHUS		IT022990319308		Paillette: SALMONE	
Cross	Fenomeno x Juhus x Hucos x PHD	Nato: 30/08/2019		K-Caseina: AB	
Madre	NELKE JUHUS	Punt.: 89/85	4° 6.03	305 gg 12193 kg	5.30% 646 kg 3.90% 471 kg
Nonna	NICKI	Punt.: 85/86	2° 3.07	305 gg 12742 kg	4.70% 603 kg 3.50% 444 kg

Superbrown FLAMBER		IT073990276096		Paillette: BLU	
Cross	Fenomeno x Potassio x Rivaldo x Slicker	Nato: 26/09/2019		K-Caseina: AA	
Madre	NIGERIA	Punt.: 87/85	3° 4.07	305 gg 9344 kg	4.21% 393 kg 3.91% 365 kg
Nonna	ITALIA	Punt.: 87/87	3° 5.06	305 gg 10437 kg	4.20% 434 kg 3.80% 398 kg

Superbrown TRACUM		IT021002390851		Paillette: ROSA	
Cross	Temtation x Vacum x Huray x Dylan	Nato: 10/08/2019		K-Caseina: BB	
Madre	RANA-S	Punt.: 85/85	1° 2.05	305 gg 7385 kg	4.36% 322 kg 3.86% 285 kg
Nonna	RENI	Punt.: 88/87	4° 6.03	305 gg 10794 kg	3.60% 386 kg 3.40% 367 kg

Superbrown SUPREME		IT0072990382235		Paillette: GIALLO	
Cross	Superstar x Jucator x Perfecta x Vinzel	Nato: 22/07/2019		K-Caseina: BB	
Madre	GERMANA	Punt.: 85/84	1° 2.02	305 gg 7061 kg	4.49% 317 kg 3.97% 280 kg
Nonna	GIORGIA	Punt.: 87/86	6° 7.08	305 gg 10308 kg	3.90% 401 kg 3.60% 374 kg

Superbrown DOMINO		IT021002381933		Paillette: ARANCIONE	
Cross	Duplago x Arrow x Payoff x Picasso	Nato: 09/08/2019		K-Caseina: BB	
Madre	NERVADA	Punt.: 86/85	1° 2.11	305 gg 10605 kg	4.30% 456 kg 3.97% 421 kg
Nonna	NAIVI	Punt.: 91/90	5° 6.08	305 gg 13051 kg	4.20% 548 kg 3.91% 510 kg

Superbrown NISSAN		IT021002379500		Paillette: TRASPARENTE	
Cross	Namur x Jucator x Verdi x Huxoy	Nato: 05/07/2019		K-Caseina: AB	
Madre	TEDESCA	Punt.: 85/86	1° 2.06	305 gg 9090 kg	4.48% 407 kg 3.84% 349 kg
Nonna	USCHI	Punt.:	1° 0.00	305 gg 8509 kg	3.82% 325 kg 3.86% 328 kg

Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



 **RIEPER**

MANGIMI DI QUALITÀ PER IL SUCCESSO DEI CLIENTI.

- 70 anni di consolidata esperienza
- Impegno costante nella produzione di mangimi di altissima qualità
- Analisi dei foraggi aziendali
- Vasta gamma di referenze per tutte le necessità aziendali
- Proposta della razione ottimale per le vostre esigenze
- Consulenza esperta nello sviluppare la razione ottimale per soddisfare ogni vostra esigenza

I VOSTRI CONSULENTI AGRARI:



Luca Zuccher
Cell: 347 96 800 60

Garda Trentino, Ala-Avio, Rovereto e Vallagarina, Folgaria, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Tesino, Valli del Primiero



Matteo Magnini
Cell: 348 43 535 75

Val di Sole, Val di Non Bassa, Val di Non Alta, Val Rendena, Valli Giudicarie, Andalo, Molveno, Val di Ledro, Proves, Lauregno



Alberto Aloisi
Cell: 336 26 09 51

Val di Fassa, Val di Fiemme, Cembra e Alta Anania